

Machiavelli

E perché molti sono d'opinione che il bene essere delle città d'Italia nasca dalla Chiesa di Roma, voglio contro a essa discorrere quelle ragioni che mi occorrono, e ne alleggerò due potentissime ragioni le quali, secondo me, non hanno repugnanza.

La prima è che per gli esempi rei di quella corte questa provincia ha perduto ogni divotione e ogni religione, il che si tira dietro infiniti inconvenienti e infiniti disordini. Perché così come dove è la religione si presuppone ogni bene, così dove quella manca si presuppone il contrario. Abbiamo dunque con la Chiesa e con i preti noi italiani questo primo obbligo. Di essere diventati senza religione e cattivi. Ma ne abbiamo uno anche maggiore, il quale è la seconda cagione della nostra ruina: questo è che la Chiesa ha tenuto e tiene questa provincia divisa.

Guicciardini

Quello che dicono le persone spirituali, che chi ha la fede conduce cose grandi e, come dice l'evangelio, chi ha fede può comandare ai monti ecc., procede perché la fede fa OSTINAZIONE. Chi adunque ha fede diventa ostinato in quello che crede, e procede al cammino suo intrepido e risoluto, sprezzando le difficoltà e i pericoli.

Cardinale Federigo Fregoso, Pio trattato dell'orazione, 1543

Ma questa corruttela della superstizione come suole fare quel morbo che è chiamato epidemia, primamente ha occupato la plebe più infima, come quella che sempre è più inclinata a ricevere queste vane superstizioni, e poi è ancho salita alle parti più alte et è entrato questo pessimo tentatore nella città santa, et asceso insino al pinnacolo del tempio.

Pier Francesco Filiberto, Ragionare pio et cattolico, 1542

Sono tra le molte sorti di eretici che si ritrovano al mondo, alcuni in apparenza e religiosi e anche vescovi, tanto empì, iniqui, scellerati e fori d'intelletto, che apertamente, senza alcun rispetto repugnano et dicono ciò che li pare dei santi ... Alcuni sotto l'ombra di pietà, con mostrare di volere ammaestrare et regolare gli appetiti dei popoli nella venerazione dei santi, si ingegnano non tanto di spegnere e cancellare di quelli le immagini e le pitture, e al tutto levare la memoria, il culto, la venerazione a loro debita, ma anco con argomenti et autorità da loro perversamente pigliate, si sforzano di sostenere e mantenere le loro false asserzioni.

Paolo Roselli, Due dialoghi, Venezia 1549

Io pongo gran differenza tra l'uomo prudente, del quale intendo parlare, e l'uomo adulatore, perché questo da se stesso, senza esservi da necessità spinto, va verso agli altri, ingannandogli con false lusinghe, ma quello, spintovi da necessità diomedeas, s'accomoda ai tempi, ora cedendo, ora avvicinandosi, come occasione ricerca.

Ortensio Lando

Dalli dotti che altro nasce che discordie, scismi e pestilenti eresie? Certo non si può negare. Considerateci con attenzione et vederete che dalli uomini litterati le heresie vengono et dalli indott[ri]nati la vera santità nasce. Legga il dotto qualunque componimento di qualunque professione et subito vi farà dentro nascere alcuna strana considerazione.

Aconcio, Stratagematum, lettera dedicatoria del Brucioli (Posizione Riformata).

Esclameranno forse alcuni essere indegna cosa che una donna, o un calzolaio, parli delle sacre lettere et quelle intenda leggendo, quando meglio è intenderle in semplicità di cuore che in elevazione di scienza, et udire parlare a simile anime semplici idioti della virtù dello spirito, che certi sommi maestri ... Et perché non potrà venire al pasco di quel nostro Gran Pastore Giesu Cristo il mercatante, il fabro, il contadino, il muratore, il pescatore, i pubblicani e tutte le condizioni d'uomini e delle donne che furono fatte degne di udirle dalla bocca di esso Cristo?

Lettera di Antonio Minturno a Benedetto Bacchini

Ma, lasciando a parte le ciance e parlando da dovere, per Dio, non si può senza bigio o bianco o nero cappuccio entrare in Paradiso? Non voglio che crediate con li sciocchi che ai panni cotanta grazia si attribuisca. Ma facciavisi tenere che più volentieri si aprirà l'uscio del bene eterno a quelli i quali, usando i buoni costumi e servando i divini ammaestramenti da Cristo Nostro Signore e dai discepoli di lui lasciatici, vestono come è l'usanza onesta dei loro tempi, che a questi i quali veste piuttosto che vita e costume cangiano.